

La storia d'amore nel Judo

# L'olimpionica Quintavalle: «Rio 2016 l'obiettivo»

**L'oro di Pechino, sposata col collega Orazio D'Allura e da poco mamma di Leonardo, ha tenuto un ciclo di allenamenti e ora è pronta a riprendere l'attività internazionale**

**Lillo Puglia  
MESSINA**

Oltre un centinaio di addetti ai lavori ad accoglierla al "PalaRescifina", tra atleti, presidenti di società, il delegato provinciale della Fijlkam, il maestro Carmelo Mendolia, che ha organizzato lo stage, i vertici regionali del judo e il delegato provinciale del Coni, Aldo Violato a fare gli onori di casa. È arrivata a Messina reduce dalla tournée con la Nazionale in Turchia, accompagnata dal marito, il messinese Orazio D'Allura anche lui judoka di valore nazionale e dal figlioletto Leonardo che spesso la segue a bordo tatami.

Lei, la campionessa olimpionica Giulia Quintavalle, medaglia d'oro a Pechino 2008 nella categoria fino a 57 kg, ha mollato tutto per raggiungere la sua città adottiva che l'ha accolta con il solito affetto. A Messina è sbarcata per una due-giorni di allenamenti: dopo il pomeriggio al "PalaRescifina", la fuoriclasse azzurra si è trasferita a Furci Siculo dove ha tenuto al-

cuni allenamenti nella palestra Airon 90 del maestro Corrado Bongiorno.

«Unica donna ad aver vinto un titolo olimpico nella storia del judo italiano, dopo il quinto posto di Londra 2012 ti sei fermata per la nascita di Leonardo. Da poco hai ripreso gli allenamenti per ritornare protagonista a Rio 2016, ma Messina è sempre nel tuo cuore.

«Per me è un onore essere qui, amo la Sicilia, sono sposata con un messinese, ho scelto questa città per il mio matrimonio e sono arrivata con entusiasmo e con l'intento di promuovere questo sport ma soprattutto per allenarmi con questi ragazzi che hanno iniziato come me da una piccola palestra. Io poi ho avuto la fortuna di raggiungere traguardi importanti».

«Dopo Londra 2012 la nascita di Leonardo e la pausa dall'attività agonistica.

«Sono diventata mamma, ed è stato un evento meraviglioso. Oggi Leo è qui con noi ad assistere agli allenamenti, mi auguro che un giorno possa seguire le orme mie e di Orazio».

«Quali sono i programmi di avvicinamento a Rio 2016?»

«Al momento devo pensare solo a ritrovare la forma migliore. Adesso sto bene, gradualmente ricomincerò anche a gareggiare e cercherò di ottenere il massimo punteggio per entrare

nella ranking list mondiale. Ho ripreso da appena 3 mesi e quindi ancora è presto per poter fare delle valutazioni sul futuro».

«Negli anni passati la scuola peloritana era considerata un ottimo serbatoio per i gruppi militari e per le nazionali: Allegra, Donnina, tuo marito Orazio, i fratelli Casale hanno vestito l'azzurro mentre in questo momento le speranze sono riposte su alcuni furcesi come Pantano, Manzi e Martina Lo Giudice, che ha già fatto il grande salto entrando nelle Fiamme Gialle, ma anche su Simona Abate e Angelina Bombara.

«Come in tutte le attività ci sono periodi nei quali possono esserci ragazzi più o meno talentuosi. Non è facile far crescere i ragazzi soprattutto in questo momento e in uno sport poco pubblicizzato. Sicuramente questo tipo di iniziative aiutano a farlo conoscere e apprezzare, anche se non mancano le difficoltà per le scarse potenzialità economiche del settore».

«Perché anche i ragazzi talentuosi ad un certo punto del loro percorso formativo non riescono a compiere quel salto di qualità necessario per poter competere a livello internazionale?»

«Praticare uno sport come questo richiede tanti sacrifici e impegno. Di sicuro chi riesce ad entrare nei gruppi sportivi militari ha maggiore possibilità di emergere». ◀



A Messina. Giulia Quintavalle sul tatami del "PalaRescifina"



Settembre 2012. Nel giorno del matrimonio con Orazio D'Allura, nella tradizionale foto con i genitori



Pechino 2008. Sul podio con la medaglia d'oro olimpica

